

Provato dalla droga ma non "Spacciato" Film sulla sua vita



Enrico Comi tra i giovani, durante una sua conferenza

Missaglia

Da 25 anni Enrico Comi gira l'Italia per fare prevenzione e i suoi libri sono bestseller. Il cinema si interessa a lui

Potrebbe diventare presto un film la storia di **Enrico Comi**, 54 anni, che dopo avere rischiato due volte la morte per essere entrato nel tunnel della droga, ne è uscito e da tempo gira l'Italia per raccontare ai più giovani i pericoli che corrono.

A fare da traccia alla pellicola, che potrebbe essere realizzata da una casa di produzione americana, le pagine del romanzo "Spacciato", pubblicato appena

qualche mese fa per i tipi di Belavite editore, proprio a Missaglia. La sua storia è nota. Nato a Triuggio, a 14 anni, dopo un'adolescenza come tante altre, si avvicina al mondo della droga. In pochi anni, passa da quelle leggere all'eroina e a 17 ne è ormai completamente dipendente. La svolta arriva a 21 quando, in tre giorni, per due volte, proprio a causa dell'eroina, finisce in coma. «In quel momento - racconta - ho capito che dovevo uscire».

Per un anno, lotta da solo. Poi, capisce che solo una comunità può regalargli una chance. Entra in quella di Teramo, dove non solo riesce a disintossicarsi ma

conosce anche la sua futura moglie. Da allora, lavora nel mondo della prevenzione. Girando l'Italia, e tenendo conferenze, soprattutto nelle scuole.

Pubblica un primo libro, "Stupefatto" nel 2004, che fino ad oggi ha venduto 35 mila copie. Ora, è la volta di "Spacciato".

«Nel primo libro - racconta - la mia storia era semplificata. Partivo da lì per far passare messaggi ai ragazzi. "Spacciato", invece, è un po' come "Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino". Un vero e proprio romanzo. Si parte dalla mia adolescenza per poi raccontare in modo molto ampio e con tanti aneddoti quello che ho vissuto, fino alla disintossicazione grazie alla comunità di Teramo». «Al libro - continua Comi - ho lavorato duramente durante l'ultimo lockdown. Ora, partendo da quelle pagine, cercheremo di scrivere la sceneggiatura. Spero che il progetto si possa concretizzare nel corso del 2021, per poi cominciare a fare il casting».

Nel corso dei suoi venticinque anni di conferenze, Comi ha capito come il messaggio che ai ragazzi può arrivare da un ex tossico sia molto più forte di quello che potrebbero ricevere da altri. «Nelle mie conferenze - spiega - all'inizio faccio quasi passare il messaggio di non essere contrario alle canne. In questo modo, catturo l'attenzione dei ragazzi. Poi però spiego loro che, soprattutto da sei o sette anni a questa parte, anche le droghe leggere sono diventate pericolosissime». **F. AIF.**